

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e se si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 31 Maggio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 122

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!
Quae victi unadum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Il Congresso radicale

A Roma si è svolto in questi giorni il congresso radicale, a cui i giornali non hanno attribuito, in generale, soverchio interesse; se si eccettuano i giornali così detti democratici, i quali, con le loro lunghe relazioni, cercarono di dare una parvenza di grande importanza al congresso stesso. Nel quale è stata decisa la riorganizzazione del partito su basi nuove, cioè si è deciso di lasciare ogni cosa che sappia di astruso, di accademico e di aprioristico per discendere nel campo dei fatti e della realtà.

I problemi più interessanti in questo momento l'Italia, sia di ordine economico che di ordine sociale e civile, non furono dimenticati; ma se ne fece una discussione sommaria, frettolosa, quasi impaziente.

In ordine alla questione dei rapporti fra il radicalismo e le istituzioni politiche fu trovata la formula che conciliò le due frazioni, sacchiani e marcoriani; si accettò cioè la monarchia in quanto questa promuove e sospinge migliori e più larghe riforme civili e politiche; pronti, naturalmente, a gettar a mare monarchia ed istituzioni quando queste non adempissero agli intendimenti dei radicali.

In ordine alla questione religiosa fu decisa una lotta ben demarcata in favore di un'Italia laica, combattendo nelle scuole e nelle istituzioni lo spirito religioso, sull'esempio della Francia radicale, guidata ora da Combes, a cui si mandò un telegramma di approvazione per il suo discorso di venerdì contro il Vaticano. Nè ciò può fare meraviglia, avvegnachè tra i radicali vi siano i più influenti pezzi grossi della massoneria, al cui servizio è pronto perciò a mettersi il partito radicale.

Ma ora giustamente si domanda: Quale sarà il risultato pratico e concreto del congresso di Roma? quale vita darà esso al partito radicale? con quali atteggiamenti parteciperà alla vita pubblica?

Ecco parecchie questioni non prive di interesse; il risultato sarà poco sensibile. Il modo stesso col quale il congresso si svolse, la scarsità degli intervenuti, la poca ripercussione che il congresso ebbe nel pubblico, indicano che il radicalismo si trova in uno stato grave di crisi: nè le cose cambieranno dopo le adunanze di Roma.

Il partito radicale — osserva ieri l'Avvenire d'Italia — stenta a sbarazzarsi di tutto il vecchio bagaglio e armamentario francesco-logico e concettualista che fu la sua caratteristica nel periodo suo più florido e vivace; il suo programma non risponde alla evoluzione che si è venuta rapidamente compiendo nella vita nazionale. Da qui il malessere di oggi, per lo squilibrio cioè fra il programma e la realtà. Il congresso romano è stato come uno sforzo per raggiungere la corrente che va rapida, per cacciarsi in mezzo alla vita, per non lasciarsi addirittura superare dagli avvenimenti.

Ci sarà riuscito? Ne dubitiamo. Nella vita politica e sociale, esso — come il partito repubblicano — continuerà a essere un'amalgama di borghesismo e di socialismo, raccogliendo i voti dei progressisti di quello e dei riformisti di questo — sfoderando, secondo la opportunità, o l'una o l'altra delle molte coccarde che tiene in serbo. E non avrà perciò — ed è difficile lo possa avere per la stessa ragione del suo essere — il principio che caratterizza e specifica un partito, l'idea che dà una particolare fisionomia ad un gruppo di uomini militanti nella vita politica.

L'ULTIMA GIORNATA.

Roma 20. — Si fa la discussione sul problema del mezzogiorno di cui ieri presentò la relazione l'avv. Epifania. L'on. Sacchi pronunciò un notevole discorso. Indi si approvò lo statuto del partito. Esso stabilisce che l'organizzazione sia basata sulle associazioni singole autonome e la sovranità del partito risieda nel Congresso come potere costituente.

Il Comitato direttivo sia composto di undici membri; nove eletti dal Congresso due scelti fra i deputati. Fra un anno si terrà un congresso straordinario a Roma. Alla sera con un banchetto... il congresso resta chiuso.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 30. — Il Santo Padre ha ricevuto il P. Roucari Superiore del Collegio

delle Missioni di S. Calocero di Milano e degli Oblati di S. Carlo, il vescovo di Fiesole, Mons. Camilli, Mons. Wilbert, il Principe e la Principessa di Piombino.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 30 maggio).

Oggi, lunedì, è giornata dedicata alle interrogazioni. Interessante è la interpellanza dell'on. Mazza sull'ultima nota del Papa alla Francia. Esso nota che mentre il Vaticano non aveva protestato per la cacciata delle Congregazioni la soppressione del crocifisso nei tribunali pronuncia poi fiere parole per l'omaggio reso dal presidente della repubblica al capo dello Stato italiano nella sua Capitale.

Di fronte a questo stato di cose, nella quale non è però da vedere alcun pericolo pel possesso di Roma, l'oratore chiede fino a quando l'Italia debba rimanere impassibile agli attacchi del suo secolare nemico. Propone l'abolizione della legge delle guarentigie.

Sullo stesso argomento parla anche l'on. Guerici.

Giolitti, rispondendo a tutti due, dice che la nota di cui si è parlato, naturalmente non fu comunicata al Governo.

Tuttavia si deve notare che la frase, che in quella nota riguarda il Re d'Italia, ha dato occasione al Governo di una nazione amica di fare dichiarazioni che mai erano state fatte da esso e che valgono da sole a cancellare qualunque ricordo di passati dissensi.

Del resto la nota è la ripetizione delle proteste che si ripetono da 34 anni; di fronte ad essa l'Italia non ha alcuna ragione di mutare la sua politica; appunto perchè non ha nulla da temere può essa guardare con tranquillità l'avvento in Italia dei congregazionisti stranieri.

Se essi creassero imbarazzi all'Italia, ovvero offendessero il sentimento d'italianità, il Governo farebbe il suo dovere e li espellerebbe valendosi della facoltà che la legge gli consente.

Non è questa politica debole e remissiva, ma è politica forte e dignitosa; l'Italia continuerà nella via segnalata dalla formula di Camillo Cavour e il governo manterrà fermo il concetto di rispettare la libertà di tutti nei limiti della legge.

NEI BALCANI

Le bande macedoni.

Costantinopoli 30. — Una banda di 24 uomini è stata distrutta dalle truppe turche imperiali presso Pitschinia nel distretto di Kumanova, vilayet di Uskub. Due ufficiali della gendarmeria austro-ungarica hanno preso parte a queste operazioni. Le truppe turche perdettero 4 uomini.

Lo scandalo Nasi

Roma, 30. — La Tribuna dice che il giudice istruttore e il procuratore del Re hanno incominciato lo spoglio dei nuovi documenti sull'affare Nasi rimessi dalla Corte dei Conti. Sono stati interrogati altri testimoni.

Si crede che, giungendo domani gli atti stessi da Trapani, sabato la Camera del Consiglio si occuperà della domanda di scarcerazione del comm. Consiglio.

Nell'Estremo Oriente

Battaglioni giapponesi distrutti.

Tokio, 30. — Nel combattimento di Nanshan i primi battaglioni giapponesi lanciati all'assalto delle linee russe furono completamente annientati; non un solo uomo è sfuggito alle palte russe. Si è dovuto bombardare le posizioni nemiche prima di tentare l'assalto finale. Se le mine situate all'estremità orientale della collina fossero esplose le perdite dei giapponesi sarebbero state più considerevoli ancora, cioè che avrebbe potuto permettere ai russi di conservare le loro posizioni.

La profonda impressione in Russia
La caduta di Porto Artur inevitabile.

Berlino, 30. — Notizie da Pietroburgo recano che le recenti sconfitte di Chin-Gen e di Nanshan producono sul pubblico in generale ed in modo speciale sugli elementi borghesi una profonda impressione.

Malgrado che nei circoli militari si continui ad affermare che la forza è insuperabile, nel popolo russo comincia a prevalere l'idea che la caduta di Porto Artur sia inevitabile.

Abbandono ed incendio di Dalny.

Parigi, 30. — Un dispaccio da Ce-Fu ai giornali in data 30 dice che i russi hanno abbandonato Dalny all'avvicinarsi dei giapponesi e che la città è stata incendiata.

Un prossimo combattimento.

Londra, 30. — Lo Standard ha da Tientsin: Un prossimo combattimento avrà luogo probabilmente a Shuang-Tai-Kan presso Port Arthur.

Un tentativo giapponese fallito.

Altre truppe che si avanzano.

Pietroburgo, 30. — (Ufficiale). Un telegramma di Kuropatkine allo Czar in data 29 maggio annuncia che un distaccamento di cavalleria giapponese di 150 uomini si avvicinò il 27 ad otto chilometri a sud-est della stazione di Wofanko, ma incontrando le truppe che sorvegliavano la ferrovia si allontanò rapidamente.

Una pattuglia russa udì il 26 un forte cannoneggiamento dalla parte di Hintany. Un telegramma di Kuropatkine al ministro della guerra in data 30 maggio dice: Ho ricevuto stamane un rapporto che segnalava l'avanzata delle truppe giapponesi su Kulandian per Saimatza. Se ne ignorano le forze complessive.

IL RE A CREMONA

Cremona, 30. — Il re giunse alle ore 8 acclamatisimo; subito si reca al Municipio seguito dal vescovo, dal sindaco e dalle altre autorità. Quivi ricevette le autorità stesse, tra cui il vescovo mons. Bonomelli. Visitò poscia la cattedrale ed alle 10 si portò ad inaugurare il nuovo ospedale dei bambini.

All'ospedale parlarono Mandelli sindaco e Rava. Il Re colle autorità visitò minutamente i locali dell'ospedale ed espresse i sentimenti di vivo encomio per la benefica istituzione.

Il Re quindi ha visitato la caserma Annunziata ed il museo Pozzoni, ovunque calorosamente acclamato dalla popolazione.

Il Re fra i vivissimi applausi della folla gremente i pressi della stazione, ossequiato dalle autorità è partito per Roma verso mezzodi.

Note e commenti

Il Vaticano e Montecitorio.

L'on. Mazza ha voluto prendere per se l'incarico di portare a Montecitorio ieri la questione tra Francia e Vaticano. Il feroce deputato, che vorrebbe essere un repubblicano, stimava doveroso per un rappresentante di un collegio elettorale di Roma, il non lasciarsi sfuggire l'occasione di lanciarla dalla tribuna parlamentare una saetta verso il Vaticano e di provocare dall'on. Giolitti una delle solite dichiarazioni che equivalgono a sorrisi di sfinze.

L'on. Pilade Mazza era in far ciò nel suo pieno diritto, perchè sarebbe stata esosa tirannia il voler negare ad un uomo come lui, impastato di retorica alla Gola di Rienzio, e che ha negli occhi la fiamma bieca d'un Robespierre mancato, sarebbe stata tirannia, diciamo, voler negare all'onorevole Pilade il diritto di prendere la parola mentre tutti gli altri tacciono, e di salutare dal suo scranno d'estrema la repubblica francese laica e anticlericale... nel nome della repubblica romana. Vi sarebbe stato tutto al più l'on. Socci che avrebbe potuto assumersi il nobile incarico; ma con delicato pensiero il deputato di Grosseto lo ha ceduto a quello di Roma: ed è stato meglio; perchè l'on. Mazza si prevedeva avrebbe saputo dare alle sue parole quel tono tragico di cui l'on. Socci non ha il segreto.

Polemichetta in famiglia.

La sola notizia della interrogazione dell'on. Mazza la scorsa settimana fece suscitare una... polemichetta in famiglia, una polemichetta cioè tra due giornali ufficiali la Capitale ed il Fracassa. E la polemichetta versava sulla opportunità o inopportunità dell'interpellanza stessa.

E la Capitale usciva con un monito severo al deputato repubblicano di Roma; a che scopo portare alla Camera una questione alla quale noi siamo estranei, una questione tra Francia e Vaticano? perchè dar importanza ad un fatto che per l'Italia importanza non deve avere? perchè mettere il governo nella condizione di dover rispondere poco ed evasivamente intorno a un punto delicato e scabroso?

L'osservazione ed il consiglio dato dalla Capitale all'on. Mazza di ritirare la interpellanza non piacquero però al Capitano il quale si mise a tirar l'orecchia alla consorella, sostenendo che essa aveva detto... una corbellera.

Ad essere sinceri dobbiamo riconoscere che la Capitale con la sua osservazione e col suo consiglio si mostrava in questo caso più avveduta del suo collega in ufficio. Essa, evidentemente, voleva che si risparmiasse al presidente del Consiglio la necessità di dover parlare in modo da non contentare nessuno, e si preoccupava dell'imbarazzo in cui l'on. Mazza voleva mettere il governo; non solo, ma soprattutto si preoccupava del fatto che l'on. Giolitti forse si sentiva costretto a buttar un po' d'acqua sul fuoco anticlericale

del deputato repubblicano: per un giornale officioso-anticlericale non v'è peggior dolore che vedere la possibilità che il governo sia accusato di clericalismo. Il bollente Capitano, invece, non considerava le cose troppo per il sottile e tirava innanzi roteando il suo spadone donchisciottesco, coll'istinto sanguinario del pretofobo.

Insoddisfatti!

E' la risposta data dall'on. Giolitti — risposta che i lettori possono leggere nel resoconto della seduta di ieri — non può certo lasciar soddisfatto l'on. Mazza. Giolitti, volpe vecchia ed astuta, se l'è cavata con una mezza risposta: la frase della Nota riguardante il Re d'Italia ha dato motivo al governo di una nazione amica di fare una dichiarazione mai fatta prima da esso. Quindi l'Italia, voleva concludere l'on. Giolitti... dovrebbe quasi ringraziare il Papa della Nota. Del resto il governo sarà sempre pronto a fare il suo dovere.

E con queste quattro chiacchiere Giolitti se la cavò: il suo Capitano Fracassa rinfoderò lo spadone e, con comica soddisfazione, si asciugò il sudore. L'on. Mazza e gli altri anticlericali d'estrema non si sentono troppo soddisfatti della risposta data, ma Giolitti se ne lava le mani della loro... insoddisfazione, e continuerà dritto per la sua via. Così vanno le cose in Italia!

Una marcia disastrosa. Il Governo francese in tempesta

Parigi, 30. — Ieri si compì una gara di marcia fra militari, indetta dal giornale Matin. La marcia ebbe effetti disastrosi per i soldati ed il paese tutto ne restò commosso.

Oggi alla Camera fu sollevata la questione da alcuni deputati che fecero attacchi vivaci al ministro della guerra, per avere permesso la gara.

Il Ministro André dichiara che è il primo a biasimarsi. Aveva creduto di poter autorizzare la marcia dei soldati come si autorizzano gli ufficiali a partecipare alle corse ippiche Conferma di essersi ingannato e deplora gli incidenti sopravvenuti. 77 soldati non ritornarono ai corpi, 35 si ricoverarono all'ospedale, uno è morto. Mancano notizie di 42 soldati. Dei malati sei sono in istato abbastanza grave.

Roussat trasforma la interrogazione in interpellanza. Combes accetta la discussione ed attacca coloro che cercano di sfruttare la commozione pubblica nell'interesse di un partito.

Si presentano parecchi ordini del giorno. Combes chiede si passi all'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 340 contro 270.

Le elezioni in Belgio

Bruxelles, 30. — Ieri qui si ebbero le elezioni politiche, per le quali c'era molta aspettativa.

Basandosi sui risultati non ufficiali Le Journal de Bruxelles dice che la maggioranza cattolica al Senato sarà di dieci voti invece di quattordici. Prima del 29 maggio vi erano alla Camera 96 cattolici, 34 liberali, 33 socialisti, un radicale socialista e due democratici cristiani. La nuova Camera comprenderà 91 cattolici, 43 liberali, 29 socialisti, un radicale socialista e due democratici cristiani. La maggioranza cattolica sarà dunque di 16 voti invece di 26.

Attendiamo però le notizie ufficiali: certo è che la maggioranza pel governo è di poco cambiata.

Notizie estere

Un italiano pugnolato.

Berlino, 30. — L'operaio italiano Enrico Baldi cadde pugnolato stanotte dai due fratelli Caizinsky operai coi quali era venuto a parole. Gli uccisori furono arrestati.

Una mina fatta esplodere da un fulmine.
Trieste 30. — Durante un breve temporale il fulmine cadde in una cava di pietre della ditta Faccononi e Galimberti a Sistiana facendo esplodere una mina di ventimila chilogrammi di polvere.

La montagna si squarciò e un masso rotolato al piano schiacciò il quattordicenne Globiar, operaio della cava, che, trasportato all'ospedale di Trieste in poco tempo spirava.

Terribile uragano.

Sciassusa, 30. — Un violento uragano imperversò sulla città e durante la pioggia veramente torrenziale vennero asportate le terre delle vigne e dei giardini causando danni gravissimi. Il Reno allagò ed invase le cantine e le case. Il fiume continua a crescere. Durante quest'uragano un fulmine colpì ed incendiò l'albergo della Posta di Gimiel. Non si deplorano vittime.

Per la scuola e per i maestri elementari

Il disegno di legge dell'on. Orlando.

Come abbiamo promesso, riferiamo oggi la seconda parte del disegno di legge del ministro Orlando che ora sta discutendosi alla Camera. La parte che oggi pubblichiamo riguarda i provvedimenti per i maestri e le facilitazioni date ai Comuni.

L'articolo 14 dice che i Comuni i quali si trovano in condizioni finanziarie tanto deficienti da non potere, malgrado le agevolazioni risultanti dagli articoli 4, 5, 6, 8 della legge presente, sostenere l'onere di nuovi corsi elementari superiori obbligatori per tutti i chiamati alle scuole pubbliche, potranno, in seguito a parere favorevole del Consiglio provinciale scolastico, ottenere dal Ministero dell'istruzione che nel loro territorio sia dichiarata sospesa in tutto o in parte l'attualità dell'obbligo dell'istruzione elementare superiore proclamata coll'articolo 1. In caso di diniego del Ministero o in caso in cui il Ministero non emani la propria decisione nel termine di sei mesi, il Comune può ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, la quale deciderà in merito. Il ricorso è sospensivo.

Con l'art. 14 bis è data facoltà ai Comuni di unirsi in Consorzio agli effetti della presente legge. Il Consorzio può essere per decreto prefettizio dichiarato obbligatorio su parere conforme del Consiglio provinciale scolastico e della Giunta provinciale amministrativa, sentiti i Consigli comunali.

L'art. 14 ter. dice che nei Comuni rurali e nelle frazioni dove gli scolari per bisogni economici abitualmente abbandonano la scuola al principio della primavera, è data facoltà ai Consigli comunali di ridurre i mesi di scuola a sei, a condizione che sia aumentato almeno di un terzo il numero delle scuole classificate aperte per sei mesi soltanto. Gli stipendi delle scuole classificate aperte per sei mesi soltanto saranno inferiori di un quarto agli stipendi normali stabiliti colla presente legge, ma i contributi al Monte pensione, nonché le pensioni e altri diritti degli insegnanti, saranno eguali a quelli delle scuole annuali.

Le deliberazioni dei Consigli comunali per riduzione di durata per le scuole classificate non sono valide senza l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico che deve sentire l'ispettore. Il contributo dello Stato per ciascuna delle scuole così sistemate sarà inferiore di un quarto a quello assegnato alle scuole annuali o che erano tali nello stesso Comune.

Sono salvi tutti i diritti acquisiti dagli insegnanti nominati prima della promulgazione della presente legge.

Fai maestri.

Gli articoli riguardanti i maestri sono i seguenti:

Art. 15. — Gli stipendi minimi da assegnarsi agli insegnanti delle scuole elementari sono determinati dalla tabella annessa alla presente legge.

Entro un quinquennio dalla promulgazione della presente legge il minimo degli stipendi sarà per le scuole maschili e miste elevato a 1000 lire e per le scuole femminili aumentato in proporzione.

Art. 16. — L'aumento di stipendio risultante dalla tabella di cui all'articolo precedente in confronto agli stipendi effettivamente goduti dagli insegnanti dal 1 luglio 1904, esclusi gli aumenti sennò già conseguiti, sarà dato dal Comune in un biennio in ragione di una metà ciascuno dei due anni finanziari 1904-5 e 1905-6 a partire dal primo luglio 1904.

Art. 17. — Gli insegnanti delle scuole classificate urbane che godono l'attuale stipendio minimo legale, ai quali l'applicazione delle nuove tabelle conferirà un aumento di stipendio inferiore a lire 100 annue e quelli delle scuole classificate rurali che avranno un aumento inferiore a lire 125 annue, riceveranno la differenza a titolo di maggior assegno personale da conseguirsi anch'essa in un biennio come all'articolo precedente. Tale assegno personale non sarà produttivo di pensione.

L'art. 19 dice che lo Stato rimborserà ai Comuni la maggiore spesa che dovranno sostenere:

a) per aumento degli stipendi da corrispondersi agli insegnanti elementari;

b) per la maggior misura degli aumenti sennazionali;
c) per la quota parte degli aumenti;
d) per il maggior contributo che i Comuni dovranno versare al Monte pensioni dei maestri elementari in seguito all'aumento degli stipendi; contributo determinato per tutti i Comuni nella somma corrispondente al 5 0/0 degli aumenti sugli stipendi escluso l'aumento a titolo di assegno personale di cui all'articolo 17.

Gli stipendi.

Gli ultimi articoli dal 20 al 24 bis si riferiscono alle modalità per il rimborso ai Comuni dei contributi governativi, all'uso dei proventi delle tasse e soprattasse di esami diplomi ecc., e all'impegno da parte del Governo di emanare il regolamento sei mesi dopo la promulgazione della legge. Segue la disposizione transitoria che « nessun diritto acquisito dagli insegnanti potrà essere leso per riordinamento deliberato in esecuzioni della presente legge »; ed in ultimo viene esposta la seguente tabella degli stipendi proposta dalla Commissione parlamentare;

Scuola urbana.

Classe I superiore (nei comuni con popolazione superiore agli 80.000 abitanti): Scuola masch. e mista L. 1500, femm. 1300 - I inferiore id. id. 1350, femm. 1150 - II sup. e inf. id. id. 1200, femm. 1000 - III superiore e inf. id. id. 1140, femm. 940.

Scuola rurale.

I sup. e inf. masch. e mista L. 1000 femm. 850 - II sup. e inf. id. id. 950 e femm. 800 - III sup. e inf. id. id. 900, femm. 750.

Scuole non classificate.

Obbligatorie L. 500 - Facoltative 200. Il progetto di legge è preceduto da una bella relazione dell'on. Credaro.

Inondazione ed incendio.

Colombo 30. - (Ceylan). Terribile inondazione; la più grande di quante ve ne furono state dal 1872 nell'epoca dei Monsun si devastato l'isola.

New York, 30. - Un violento incendio è scoppiato in un grande deposito di merci Laekaiwana - railroad a Jersey City. I buais della Amburg American Lyce sono minacciati. I danni sono rilevanti.

Una burla... letteraria

Giulio Orsini e Domenico Gnoli

A Roma e ormai in tutta Italia, non si parla nel mondo letterario che della burla giocata dal letterato conte Domenico Gnoli ai critici e ai letterati nostri migliori.

Se, come storico ed archeologo, ha larga fama indiscussa, la sua fama di poeta era ristretta fra i letterati di ieri: quelli d'oggi lo credevano artista che avesse fatto il suo tempo. Stufa di sentirsi dar dell'archeologo, e capito che era necessario « o rinnovarsi o morire » concepì un poema filosofico Orpheus, e liriche brevi componenti il libro fra terra ed astri, e lanciò l'una e l'altra cosa nel mondo col nome pseudonimo di Giulio Orsini.

Autato da alcuni amici fra i quali Pietro Molossi e Romano Prati e il prof. Romagnoli, e dal giovane cugino Antonio Negri di Venezia, sfuggì al contatto dei letterati con la scusa di voler per versi suoi critiche libere da considerazioni personali.

Ebbe moltissime lodi straordinarie, convinte, sincere. Giulio Orsini fu battezzato dal Graf nella Nuova Antologia, un vero grande poeta. Recentemente, per fargli far conferenze, si volle veder Giulio Orsini.

Tanta fu la curiosità dei letterati che il Giornale d'Italia, e poi altri giornali aprirono inchieste per svelare il... mistero del poeta. L'altra sera fu svelato l'arcano. E il Giornale d'Italia faceva con sicurezza, il nome del Poeta e dei complici nella burla, burla che resterà memorabile.

Mentre il conte Gnoli prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele ha 68 anni « Giulio Orsini » fu concepito un giovanissimo; si riconosce finalmente un poeta originale e di grande ingegno, artista squisito, diverso di temperamento da tutti i poeti passati e presenti: il poeta dell'avvenire.

Molti, ora scatenarono fulmini contro il poeta giovane ieri lodato o almeno moderarono le lodi: ma tutti i giudizi detti all'opera d'arte giudicata in sé per sé, hanno ormai rifatto a Domenico Gnoli una luminosa fama.

«Stato Personale del Clero»

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia - presso il libraio Zorzi Raimondo - presso la libreria del Patronato - presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Lettere Veneziane

Venezia 30 maggio 1904.

(Renzo). - Venezia è da due mesi polata da moltissimi forestieri che le danno un aspetto gaio e veramente vivace. Già la bella e ridente isoletta del Lido è frequentata da migliaia e migliaia di persone, che vanno a chiedere in quella spiaggia irradiata dal sole e profumata dalle alghe marine un'ora di pace, di serenità.

I villini son quasi tutti occupati, gli alberghi fanno affari d'oro; il restaurant dello Stabilimento è poi frequentato ogni giorno da una folla di forestieri che pranzano davanti allo spettacolo incantevole e sublime del mare.

Così alla sera i ritrovi sono animati e la piazza S. Marco brulica - specialmente quando suona la banda musicale - di una folla gaia e chiaccherona.

La stazione dei bagni non poteva aprirsi davvero sotto migliori auspici.

E qui permettete che vi riferisca su di un pittore valentissimo, il quale giustamente si procurò in questi di gli elogi di tutti gli intelligenti.

Giulio Antonio Sussi, veneziano, è un artista che in più occasioni ha saputo affermarsi ed essere giudicato ritrattista veramente perfetto.

Pio X professa grande stima per il valoroso artista, tant'è vero che quando egli reggeva il Patriarcato di Venezia non mancava di testimoniargli la Sua fiducia ed il Suo affetto.

Il Sussi fu infatti incaricato dal Patriarca Sarfo di eseguire parecchi ritratti dei Suoi antecessori, i quali oggi fanno bellissima mostra nella sala dei ricevimenti in Patriarcato.

Ricordo gli elogi veramente altissimi e meritati che ebbe il Sussi quando espose il ritratto di Mons. Sanfermo vestito dei suoi bellissimi indumenti.

La folla, bisogna proprio dire così, che si fermava davanti al bellissimo ritratto, non si stancava di ammirarlo e di lodarlo.

Del resto il Sussi è molto conosciuto nel Veneto, anche perché egli ebbe in più occasioni commissioni per dipingere i soffitti di alcune chiese, che riuscirono veri capolavori e che la stampa ha avuto occasione di elogiarlo.

Non è molto tempo che una casa di Berlino commetteva al valoroso artista la riproduzione per proprio conto di dipinti che si trovano in una chiesa di Rimini e che destarono l'ammirazione dei Berlinesi.

Ora, il Sussi, dopo aver eseguito un ritratto di Pio X che fu encomiato da tutta la stampa veneziana, ha esposto in questi giorni un ritratto del Patriarca commessogli da alcuni ammiratori.

Il ritratto è considerato opera veramente pregevole. - La somiglianza è perfettissima, tutto è minutamente e artisticamente calcolato: l'intonazione nelle tinte, i rilievi, l'espressione.

Si narra che quando l'egregio pittore presentò il ritratto a Mons. Cavallari, questi, con un sorriso di compiacenza, abbia esclamato: Ella è proprio un valente pittore!

In prova poi del suo compiacimento Mons. Patriarca ordinava al Sussi un grande ritratto di Pio X che sarà collocato nella Sala dei ricevimenti.

Qualche tempo fa, quando visitai lo studio del bravo pittore, vidi pure un somigliantissimo ritratto di Mons. Apollonio, il defunto Vescovo di Treviso, ed uno dell'illustre primario medico-chirurgo Paganuzzi fratello dell'avv. Paganuzzi di Venezia, morto da quasi due anni.

Un altro ritratto di Pio X mi consta che venne ordinato al Sussi da Berlino. Davvero che quando nella vita s'incontrano uomini della modestia e del valore artistico del Sussi non si può che augurarli la migliore fortuna e tale augurio cordialmente e vivamente rivolgo all'egregio artista veneziano.

Il giorno della solenne commemorazione fattasi a Venezia a Daniele Manin, coi tipi della tipografia commerciale, veniva pubblicato un modesto ma riuscito lavoro: Daniele Manin e i suoi tempi.

Autori su sono Umberto Ferrari Bravo ed Arturo Marconi, due studiosi che si adoperarono perché l'opera loro riuscisse degna dell'Uomo di cui si prefissero fare la biografia e narrarne le vicende.

Il lavoro - lo dicevo testè - è condotto con grande semplicità, ma con accuratezza e con verità storica.

Costa una lira, ed in Udine si trova vendibile presso la libreria Gambierasi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 maggio.

Disgrazia sul lavoro.

Oggi, certa Turrin Virginia, d'anni 16, operava alla filatura Makò, e addetta alla

carderia s'ebbe la mano sinistra schiacciata da una macchina.

Fu tosto condotta al nostro civico ospedale, e fu necessario amputarle le prime falangi dell'indice, medio e anulare. Povera disgraziata.

Codroipo

30 maggio.

Cosa del municipio.

Ieri mattina il nostro Consiglio Comunale tenne seduta sono presenti 13 consiglieri. Quindici sono gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali parecchi di grande importanza. Il Sindaco sig. co. L. Manin alle ore 9 apre la seduta. Lettosi il verbale dell'ultima tornata si passa senz'altro alla discussione dei vari argomenti proposti. Dapprima si legge la relazione tecnica dell'ing. cav. Rizzani sull'ampliamento del fabbricato scolastico del capoluogo e viene approvato per ora il riattamento dell'aula scolastica presente che importerebbe una spesa di L. 500 per pensare poi comodamente alla fabbrica di una nuova aula corrispondente ai bisogni sopravvenuti. Poi viene stabilito di nominare una nuova maestra nelle singole frazioni di Zompicchia e Biazzo ad un maestro per le frazioni riunite di Goriziccia e Pozzo.

Quindi si delibera la spesa di L. 200 per cancellare la costruzione dell'acquedotto che dal Rivo Gelato arriverà vicino a Codroipo e la concessione di area pubblica di proprietà del Comune al cav. U. Luzzatto onde costruire una filanda in ragione di lire due al mq. Viene approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1903 della locale congregazione di Carità.

Sull'argomento poi riguardante l'acquisto del terreno per la costruzione di un fabbricato scolastico per la frazione di Biazzo, a risparmio di spesa vien stabilito di prendere in affitto due stanze per L. 250 annua. Si doveva poscia discutere i due progetti per il tanto reclamato ponte sul Corno. Ma è mezzogiorno; due consiglieri abbandonano l'aula e non essendo più il numero legale non si può proseguire la discussione dell'ordine del giorno ed il Presidente leva la seduta.

Tarcento

29 maggio.

Cronaca triste.

Tisicuccia fu dalla nascita, isterica anziché ed anemica, la Fratellanza di Zomeanz va languidamente appressandosi alla fine. Povera bambina! Nata sotto una cattiva stella e pel capriccio del destino, i germi di un morbo letale hanno minata l'esistenza di quel debole corpicciuolo. Fu un giorno in cui la misera parve rivivere, e superata la crisi, correre a la vita. Chiamò a se montagna e piano, ostentò forze e vitalità, comparve vestita di manto nuovo e bello, ancorché di cotone, e fu festeggiata dai suoni, spari e lumi. Una nota maledettamente stonò; quella di inviti non corrisposti: tuttavia il caso non le disturbò la digestione, ché mangiò e bevve anche per non venuti e troppo per le sue deboli forze. Ebbe il compenso. Poi suoi begli occhi spasimarono più onori; scorse sangue dalle vene dei suoi più o meno innamorati.

Era un'illusione. Passato quel di gli eventi precipitarono. Lo sforzo fu letale, perché fino dall'indomani ricominciò, come fiore reciso sotto la sferza del sole, a illanguidire. Mentre scrivevo, forse lascia questo bel mondo, e la seguono gioia e rimpianto!

Ho potuto leggere il suo testamento: Vi lascio il mio manto, eredi. Il bianco simbolo di ingenuità, alla Presidenza, il rosso agli ex-soci più bollenti e socialisti; il verde a quanti alla mia morte avranno le tasche piene di... vento. Praticate sempre gli insegnamenti di civile educazione, che vi ho dato nella lettera spedita al... di Tarcento. Sponderete lire 45 per miei funerali. Consegnate il timbro alla ruggine, la cassa al vento, le carte ai soci, il tavolino al tarlo.

Sulla tomba si porrà questa iscrizione: « Qui giace ecc. - per capriccioso fato - nota prima di morire - preclaro esemplare - di monti che partoriscono - e di ridicolo topolino che nasce ». Gigio.

Sedilis

30 maggio.

Messa nuova.

Cronaca brevissima, perché l'avvenimento sfruttato anche troppo negli anni passati. Il sacerdote novello che per la prima volta è asceso all'altare ieri in questa nostra vicaria è D. Pietro Treppo buon prete e di belle speranze. Lo assisteva il Rmo pievano di Tarcento, il quale con un'eloquentissimo discorso dimostrò efficacemente la dignità sacerdotale al buon popolo di Sedilis commosso e esultante. La fortunata madre di Don Pietro plausa tutto il di: raccoglieva una messe tanto più preziosa quanto più attesa. I parenti, gli amici, i confratelli circoscriviti e sopra tutti il Rev. vicario e cooperatore di Sedilis dimostrarono al neo-levita i loro cordialissimi sentimenti; fraternizzando cristianamente al pranzo di circostanza, offrono a D. Pietro l'omaggio di auguri, regali e congratulazioni schiette e sincere. Il più bel giorno della vita per D. Pietro, l'avvenimento il più simpatico pel popolo di Sedilis. Un amico.

Risano

30 maggio.

Grandine devastatrice.

Un terribile temporale si è scatenato jersera su questo paese e sul vicino S. Stefano. Una forte grandinata ha prodotto gravi danni specialmente a S. Stefano. Vi manderò i particolari.

Buia

30 maggio.

Consiglio Comunale.

Ieri questo consiglio tenne seduta ordinaria. Premetto che dei 20 consiglieri uno mancò ai vivi l'altra settimana, e due erano assenti, presenti dunque diciassette. Dichiarata aperta la seduta, il cons. Umberto Barnaba con sentito e nobili parole commemorò il defunto con. Piemonte Giuliano tessendone le doti di uomo pubblico; anche il sindaco associatosi al Barnaba in questa commemorazione. Si passa quindi a trattare i vari articoli posti all'ordine del giorno, per non riescire prolisso, non accennerò che ai più importanti. Il consiglio approva ad unanimità il conto del ponte sul Rio Gelato; però un consigliere ebbe parole roventi contro l'ingegnere.

Sullà nomina poi di un ingegnere, per il collaudo del detto ponte, il consiglio votò ben quattro volte i nomi dei signori Zozzoli e Coletti, senza venire a nessuna conclusione, non riportando, in nessuna votazione, uno dei due, i voti occorrenti; si notò poi che certo consigliere istruito e cosciente non sapendo o non volendo conoscere i nomi dei suaccennati ingegneri, votava col nome di Glamou e il consiglio poi respinge ad unanimità la domanda inoltrata da Maruzzi Giuseppe per occupare un importante fondo comunale. Dopo questo vien discussa l'istanza dei borghigiani di Madonna-Urbignacco, per obbligare il medico a fissare la sua dimora nel loro riparto, il Sindaco ne sostiene a modo suo le ragioni, fu poi felicemente rimbeccato dal consigliere Umberto Barnaba, e Nicoloso Andrea. Messa ai voti l'istanza pura e semplice, viene respinta a maggioranza di voti.

Il consiglio approvò il progetto dell'ingegnere E. Paoluzzi, per il rialzamento delle scuole di Madonna, il cons. Nicoloso fa notare che anche le scuole di Avilla-S. Floreano hanno estremo bisogno di un ampliamento, e che negherà il suo voto al progetto di Madonna, se prima la giunta non promette di studiare uno anche per quelle di S. Floreano-Avilla: analoghe dichiarazioni fanno pure altri consiglieri. Il sindaco promette che studierà anche per questa scuola, e così passa ad unanimità di voti l'approvazione per il rialzamento delle scuole di Madonna.

Si viene finalmente all'ultimo articolo dell'ordine del giorno, e cioè, dell'istanza inoltrata dal locale R. Pievano, per avere un sussidio nella sua incominciata costruzione della casa canonica. Dopo che il segretario ebbe letta l'istanza, prende la parola il sindaco, che confonde, chiese canoniche e campane, il poveruomo si sista affine di far arenare l'istanza del parroco, e qui che si vide il ributtante campanilismo di certi consiglieri, i quali anziché cercare il bene pubblico, non hanno nella loro mente gratta, che vili dispettucchi, a base di personalità. Il consiglio del resto approva l'istanza del parroco pura e semplice, con voti dieci contro sette. Appena terminato lo spoglio il sindaco dichiarò solennemente che si porrà a capo di una agitazione per far vedere al R. Prefetto che questo voto è un'ingiustizia (nientemeno).

E così che il nostro sindaco tutela l'ordine pubblico? invece di essere apostolo di pace, di concordia e di progresso getta legna sul fuoco della discordia che dilania questo paese. Ursus.

Povoletto

30 maggio.

La bandiera della banda.

Giovedì solennità del Corpus Domini, Povoletto sarà in festa. La banda cattolica del paese inaugurerà la nuova bandiera. Essa porterà l'effigie di S. Clemente, titolare della banda di S. Cecilia.

Prima della S. Messa i bravi bandisti eseguiranno un andante d'occasione, poscia il Rev. Parroco verrà sulla porta della chiesa a benedir la bandiera, che verrà poi portata con solennità nel tempio. Dopo la S. Messa seguirà la processione accompagnata dalla musica che suonerà delle marcie religiose appositamente imparate.

Billerio

30 maggio.

Prima messa.

Ieri D. Guido Steccati celebrò la sua prima messa nella Chiesa di Billerio. La festa riuscì imponente sotto ogni aspetto. Il discorso d'occasione fu tenuto da don Luigi Peverini amico personale del neo-sacerdote. Parlò per circa 40 minuti sulla dignità e sulla missione sacerdotale, sfatando i pregiudizii e le obiezioni che si muovono all'opera benefica del sacerdote cattolico. Fu efficace, ascoltattissimo ed in molti punti esauriente. La messa fu eseguita dalla cantoria di Tarcento scritta dal M.o Placereani con accompagnamento d'archi. L'esecuzione soddisface anche al gusto del più esigente. Il pranzo di 80 coperti fu servito nella canonica di Billerio spalmatata dallo splendido D. Tita. Numerosissimi i convitati e gli amici del neo sacerdote e del padre che coprè la carica di usciere. Si può dire che intervennero tutte le più spiccate personalità di Tarcento. Varii e vistosi i doni ed i sonetti d'occasione ed i brindisi.

Auguri al neo sacerdote di un fecondo ministero. x

Alto But

30 maggio.

In fascio.

- Pare che si incominci la sistemazione dell'orteglas. Fu sul luogo l'ingegnere Rizzani e quello che più importa verrà il governo e la provincia col 70 o col 80 per cento.

Ieri fu cantata Messa a Tausia per la prima volta dopo le nuove restaurazioni della cappella. E' riuscito un vero gioiello. La munificenza del sig. Odoico Morocutti detto Checchi ed il pennello del sig. Moro Giovanni hanno fatto di questa chiesetta la migliore del dintorno.

- Treppo Carnico ieri fu contristato da un fattaccio. Un giovaco si è fatto fatto reo dell'art. 331 del codice penale.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 1 - s. Paolino m.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Percotto, Scilice, Medea.

Cose della Giunta.

Ieri la Giunta comunale tenne seduta. Diede incarico all'ass. Bosetti di accordarsi col veterinario municipale, onde togliere il divieto di macellazione dei suini durante l'estate, in vista del rincaro delle carni.

Si stabilì di fornire alle guardie daziarie un impermeabile e di incaricare le guardie medesime d'impedire l'ingresso in città ai giovacchi accompagnati da orsi, scimmie ed altri animali.

Stabilì inoltre di convocare il Consiglio comunale per il giorno 6 giugno per trattare una decina di oggetti fra i quali: l'organico e l'aumento degli stipendi comunali; la vendita dei colombari del cimitero monumentale; la nomina di un medico comunale di riparto; i lavori della loggetta di S. Giovanni; i provvedimenti riguardanti il servizio dei pozzi neri; la concessione dell'applicazione dei fili conduttori della forza elettrica derivante dal Cellina.

L'inaugurazione della bandiera

della R. Scuola Tecnica.

Alle 17,30 di ieri in Castello ebbe luogo la cerimonia per l'inaugurazione della bandiera della Scuola Tecnica.

L'inaugurazione che doveva aver luogo sul piazzale, causa il violento temporale scatenatosi in quell'ora dovette tenersi nel gran salone del Castello.

Fra gli invitati alla cerimonia notiamo diversi professori e notabilità cittadine; gli allievi delle scuole elementari, il Patronato Scuola e Famiglia, con bandiera, la Scuola d'Arti e Mestieri col labaro, diversi studenti del ginnasio e del liceo e dell'Istituto Tecnico con bandiere, la Società di ginnastica con bandiera, il lavoro dell'Istituto Filodrammatico « C. Cecconi », i colleghi Silvestri, Arcivescovi, Topo Wassermann e Gabelli, quest'ultimo con musica.

Alle ore sei circa, il prof. Lazzari, mentre la musica del Gabelli suona la marcia reale, scopre la nuova bandiera, dai colori cittadini, bianco e nero, con intaccati i due stemmi di Udine e d'Italia e con la scritta su nastro tricolore.

Il disegno è opera del compianto pittore Masutti.

Lo esperimento è salutato da un lungo e caloroso applauso. Ristabilitasi la calma il prof. R. Lazzari, direttore della Scuola Tecnica, pronuncia un bel discorso.

Ricorda la vecchia e logora bandiera che fu testimone della ottenuta indipendenza. Dice che gli studenti vollero avere questa nuova, ed a nome suo e dei colleghi egli la saluta. Il discorso del prof. Lazzari è salutato da meriti applausi.

Il provveditore agli studi, cav. A. Battistella, porta a nome del Prefetto il saluto ai giovani e l'augurio che la bandiera sventoli nelle liete circostanze, e che essa stringa attorno a sé i giovani che con amore attendono agli studi.

A nome del Comune prende la parola l'avv. G. Comelli, dicendo che la civica amministrazione non può mancare a questa cerimonia, poiché quella bandiera porta i colori della nostra città, nella quale ebbe ed ha la scuola tecnica vita fiorente.

Ad ultimo lo studente E. Comas legge un discorso dello studente Cresatti rievocante le epiche lotte del risorgimento e augurando che il nuovo vessillo possa sventolare su Trieste e Trento. - Viva Trieste, viva Trento - si grida da ogni parte.

Con ciò la festività ha fine. Gli studenti e le associazioni, presieduti dalla banda del Collegio Gabelli, abbandonano il piazzale, mentre la banda cittadina suona inni patriottici.

Circolo Filarmonico « G. Verdi ».

Programma del concerto che si darà la sera di mercoledì 1 giugno ore 21:

- 1. Marcia di Nozze - Mendelssohn-Bartokdy - per Orchestra con Pianoforte.
2. Melodia sentimentale per Contrabbasso - V. Girotto.
3. « Impressioni Tirolesi » Scherzo in un tempo - V. Girotto.
4. Sinfonia « La fanciulla delle Asturie » Secchi - per Orchestra con Pianoforte.
5. Grande concerto sull'opera « Gioconda » Ponchielli.
6. Pot pourri « Faust » Ch. Gounod -
7. Andante Religioso a doppie corde e Tarantella - Bollesini.

La nota buona.

Tacla Nascivera, venne ieri posta in contravvenzione, perché trovandosi in piazza Mercatouovo, completamente ubriaca, commetteva delle stranezze. All'atto della contravvenzione la Tacla insultò i vigili Luzzazi e Franceschini con triviali parole dando anche ad uno di essi un pugno.

Comizio per i fatti di Cerignola.

Il Comizio protesta per i fatti di Cerignola che doveva aver luogo domani sera venne rimandato a sabato.

Ragazzo che se ne va.

Da più giorni manca da casa il ragazzo Codarini Virginio, d'anni 10.

Contravvenzione.

Dalle guardie di P. S. venne posta in contravvenzione certa Linda Angelina di Giuseppe da Reana per false generalità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 30 maggio 1904:

Rendita 5 0/0	L. 103.46
" 3 1/2 0/0	" 101.37
" 3 0/0	" 73.-
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1073.75
Ferrovie Meridionali	" 726.-
" Mediterranee	" 444.75
Società Veneta	" 119.50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 506.50
" Meridionali	" 351.75
" Mediterranee 4 0/0	" 504.50
" Italiane 3 0/0	" 355.85
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 504.-
Cartelle.	
Fondiarca Banca It. 4 0/0	L. 507.75
" " " 4 1/2 0/0	" 507.75
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 509.-
" " " 5 0/0	" 514.-
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 505.50
" " " 4 1/2 0/0	" 516.-
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	" 25.17
Germania (marchi)	" 123.35
Austria (corone)	" 105.11
Pietroburgo (rubli)	" 265.90
Rumania (lei)	" 98.80
Nuova York (dollari)	" 5.16
Turchia (lire turche)	" 22.78

Fronde e fiori

L'apoteosi.

E' questo un giornale settimanale che si pubblica a Trapani, patria dell'ex ministro Naso. E' stato di recente fondato dagli amici per difendere il medesimo. Ne ho qui un numero, che vale un Parù; in esso si rivela tutta l'audacia, di cui è capace la mafia. Spigolo qualche periodo perchè voi pure possiate giudicare.

Troppo idealista.

Nunzio Nasi ebbe la colpa di essere troppo idealista in mezzo ad una società di corrotti e corruttori. Questo cervello, che ha saputo funzionare nella verità, che ha il senso della misura nomata giustizia, che ha l'intuito dell'armonia delle linee nomata bellezza, questo cervello, sano, equilibrato e forte, ha incarnato nel suo genio possente la leggenda della nostra storia...

Sarà; ma dovete convenire che deve essere ben vergognosa la leggenda di Trapani se è tutta incarnata dal genio di Naso. Sarà stato anche troppo idealista; ma pare che le sette casse inviate da Roma a casa sua non contenessero troppa idealità. Credo poi che abbia saputo funzionare davvero nella verità. Di fatti s'è arrangiato per bene!

Salute a te!

Venne la tempesta, che lo travolse: egli preferì l'aria libera; e, novello Dante, prese la via dell'esilio. Salute a te, o generoso figlio della Sicilia...

Generoso, sì. Di fatti, ha sussidiato col denaro di Pantalone e parenti e amici, che ora si ricordano della sua generosità e gli mandano il saluto riverente. La tempesta lo travolse... ma egli, a quella di essere travolto preferì la sorte di respirare aria libera. Novello Dante... Qui poi non capisco. Che Dante abbia preso la via dell'esilio dopo saccheggiato il ministero della P. I. di Firenze? Potrebbe darsi; non per niente fu rimpreso per prendere il giubileo, e non per niente scrisse il viaggio della sua espiazione. Ah, tipo di Dante; anche questa, dunque!

L'uomo provvidenziale.

Nunzio Nasi è stato l'uomo provvidenziale per Trapani. Fu per Nunzio Nasi che il nome di Trapani si estese anche oltre i confini del regno...

E qui può tornare in campo Dante, che corregge così una sua terzina:

Godi, o Trapani, poi che se' sì grande
Che per Roma e per Chiasso batti l'ale
E sui mandati il nome tuo si spande.

E tutto ciò in merito dell'uomo provvidenziale!

Il periodo.

Ogni periodo ha la sua egira, cioè la sua fuga, a dirla col vocabolo storico degli arabi. Sono cambiati i tempi, da Maometto, da Dante, a Nasi? Ahimè, né prima, né poi.

Qui dunque Naso diventa senz'altro « un periodo ». E ogni periodo, si sa, ha la sua fuga... come ogni gas. E qui Naso viene paragonato anche a Maometto. Aspetto di vedere in altro numero a chi verrà anche paragonato. Intanto è bene sapere che i tempi non sono cambiati né prima né dopo la fuga del periodo... pardon, del Naso, poichè prima come poi vi sono degli onesti che gli fanno l'apoteosi in darba a tutte le inchieste, e tentano salvarlo, per godere ancora delle sue « generosità ».

La massima.

Il sapere non guasta la fede; quello che la guasta è il pretendere di sapere.

Tra massoni.

— Hai veduto?
— Che?
— Che con la nota del Papa abbiamo potuto far dimenticare la nota di Nasi!
L'uomo della montagna.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 22 al 28 maggio 1904.

Nascite	
Nati vivi maschi	6 femmine 13
" morti	" " 1
Esposti	" " 1
Totale N. 21	

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Toffoloni scarpellino con Gemma Zanier casalinga — Pietro Radina direttore di tessitura con Erminia Lorenzutti casalinga — Giuseppe Vesca scrivano con Elisa Zuliani casalinga — Angelo Disnan operaio con Luigia Urbancig tessitrice — Clodomiro Pasta macchinista ferrov. con Resvinda Fioratti casalinga — Domenico Cremese cappellaio con Teresa Mos casalinga — Romolo Tonini impres-

ditore con Maria Cantarutti casalinga — Umberto Ligugnana agente di comm. con Anna Tubello sarta — Quirino Giordani falegname con Matilde Marzinotto tessitrice.

Morti a domicilio

Francesco Leon fu Giovanni d'anni 55 stradino — Pietro Gasparini fu Nicolò d'anni 51 inserviente ferroviario — Elena Cortelazzi Marcotti fu Raimondo d'anni 75 possidente — Lucia Rovere fu Valentino d'anni 66 serva — Caterina Cremese Roiatti fu Antonio d'anni 59 casalinga — Rosa De Clara-Commissio fu Natale d'anni 76 casalinga — Domenica Tosolini-Miliani fu Giuseppe d'anni 52 contadina — Lodovica Pegoraro di Pietro di mesi 3 e giorni 9 — Giovanni Toso fu Luigi di anni 58 agricoltore — Giuseppe Barbini fu Luigi d'anni 76 cuoco.

Morti nell'Ospitale Civile

Guerrino di Vincenzo fu Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Maria Urti fu Andrea d'anni 1 e mesi 3 — Bianca Pagnutti di Filippo d'anni 6 — Giuseppe Feruglio fu Angelo d'anni 75 bracciante — Angelo Quadriani di anni 12 scolaro — Felicità Zampa-Bertoni di Valentino di anni 32 contadina — Elvira Cioli-Marcoliu fu Giuseppe d'anni 31 cucitrice.

Morti nel Manicomio Provinciale

Francesco Moos fu Domenico d'anni 67 agricoltore — Valentino Valent fu Benvenuto d'anni 37 facchino — Antonio Eller fu Gio. Batta d'anni 54 r. pensionato. Totale N. 20 — dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Il processo per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Quattordicesima giornata.

(Seduta antimeridiana).

Bisoffi capotreno ammalato.

Prima dell'apertura dell'udienza si viene a sapere che l'imputato capotreno Bisoffi non potrà per qualche tempo presentarsi all'udienza perchè degente all'ospedale.

Alle ore 10.10 entra la Corte, e dopo le solite formalità d'uso viene aperta l'udienza.

Pres. Dichiaro che due testimoni, l'on. Bossi e Galeani non solo non si sono presentati all'udienza ma non hanno neppure mandato una loro giustificazione. Domanda se vi è alcuno che insiste sulla loro chiamata.

P. M. Si riserva di pronunciare più tardi. Il civilemente responsabile e la difesa vi rinunziano.

L'avv. Melloni, per la P. C., vuole che siano chiamati.

Indi viene chiamato il dottor Rainis, medico condotto di Pasion Schiavonesco.

Egli può raccontare poche cose, poichè egli non era in stazione all'arrivo e alla partenza dei vari treni. Parti con macchina di soccorso, portando seco la cassa dei medicinali che era intatta, della stazione di Pasion Schiav. trovò il Valente in uno stato di agitazione eccessiva. Sul luogo del disastro feci quanto fu possibile per alleviare i dolori di quei poveri militari.

Levi. Ha sentito parlare di un modulo da portarsi al Benedetti?

Teste. Sì. Difatti il Benedetti dopo firmato fu riportato in stazione, dopo, gli fu raccontato dal Della Longa, che il capo stazione gridò al Benedetti: muoviti il disco, ferma, ferma, e che il Benedetti fece tutti i segnali per arrestare il treno.

Pres. Si trattò del disco di comando, o del dischetto dello scambio?

Teste. Il Benedetti fece i segnali al treno, ed ingiunse al Della Longa di muovere il disco di comando.

Levi. Conosce il Della Longa?

Teste. Sì lo conosco, è un uomo degno di stima.

Levi. Sa se vi fosse più di un manovale in stazione?

Teste. Uno solo, il Della Longa solo in quest'ultimo tempo ve ne era un altro, avventizio.

Levi. Sa se pochi giorni prima del disastro fosse stato ammalato?

Teste. Sì, aveva avuto delle febbri di malacia.

Driussi. Conosce il Benedetti?

Rainis. Lo conosco è uomo buono attivo al servizio.

Viene quindi data lettura della deposizione del teste dinanzi al giudice istruttore.

Taffuri, domanda se il discorso con il Della Longa avvenne nel giorno stesso dello scontro.

Teste. Nò, soltanto da un mese fa poco prima del processo.

Manganotti Enrico farmacista di Pasion Schiavonesco. Parti anche egli col treno di soccorso, disse che erano pochi i medicinali di cassetta quantunque fosse al completo.

Pres. Sa lei di un modulo 590 consegnato al Della Longa?

Teste. Sì; poco tempo fa seppi che il Benedetti mostrò il fanale rosso al 2465.

Gatti Domenico capotreno di Udine, a difesa del Bisoffi.

Pres. Ha lei visto il Bisoffi prima della sua partenza?

Teste. Sono andato alle 19 a casa sua, dove vidi la moglie che mi disse che era ancora a letto.

Pres. Ha visto scritto nella tabella che vi fosse qualche altro treno facoltativo?

Teste. Nò, perchè il 2468 era un treno in arrivo e quindi non vi prestai attenzione?

Pres. In quali condizioni ha trovato il Bisoffi?

Teste. In condizioni normali e punto alterato dal viso.

Bertaccioli. Cosa può dire del Bisoffi?

Teste. E operoso attivo e diligente, scrupoloso nei suoi doveri.

Bertaccioli. Il foglio di corsa è strettamente necessario per il capotreno?

Teste. La parola d'ordine e il foglio di corsa, sul quale vi sono indicati anche i segnali.

Ricobon, segretario capo-conduttore principale.

Pres. Come trovò il Bisoffi prima di partire?

Teste. Era nello stato normale.

Pres. Conosce lei il Bisoffi?

Teste. Sì, era talvolta punito perchè troppo andante nelle mancanze dei suoi inferiori. Parlai in quella sera col Bisoffi di cose di servizio senza fare allusione al 24 C. S.

Bertaccioli. A che ora il Bisoffi è venuto in stazione.

Teste. Alle ore 20, e dopo 5 minuti si diresse al suo bagagliaio.

Pres. Per prendere gli ordini, il capotreno dove deve andare?

Teste. Prima dal capoconduttore principale, per segnalare la sua presenza, quindi nell'ufficio del movimento, per prendere le carte necessarie.

Bertaccioli. Che importanza ha il foglio di corsa?

Teste. Massima.

Dice in seguito che abbisognano due moduli 590 da darsi al macchinista e al capo treno.

Il Presidente gli contesta questa deposizione, e chiama all'atto il capo conduttore principale Fracassi e il capostazione Nadalini, i quali dicono che tanto nel caso dell'avviso al disco come in stazione, vi è un solo modulo 590, ed è appunto sul foglio di corsa che si riportano gli avvisi che si fanno nel modulo 590.

Bertaccioli. — Se non aveva in mano un indizio dell'incrocio, il macchinista fosse partito senza suo ordine, ella cosa avrebbe fatto?

Teste. Avrei fermato il treno, mediante suoni staccati di cornetta e segnalazione di fanali rossi.

Poletto Luigi, conduttore di Udine. Doveva partire col 2465, ma siccome occorreva sussidio per il Diretto 55, partii con questo.

Pres. Quale è il dovere del frenatore?

Teste. Di osservare i segnali dei caselli e del disco.

Pres. Com'era il Bisoffi prima di partire?

Teste. Come ogni giorno e perfettamente sincero.

Pres. Da una garretta del vagone si possono vedere i segnali che si fanno nella linea?

Teste. Secondo, perchè talvolta il polverio, e il rumore dei convogli possono ostacolare la percezione dei segnali.

Bergamini Ulderico, capotreno a Udine.

Pres. Cosa deve fare un capotreno quando è in ritardo?

Teste. Usare qualsiasi mezzo per sollecitare.

Pres. Se non viene il capo stazione si può partire lo stesso?

Teste. Per nessun conto. Si deve semplicemente aspettare per vedere se vi sono delle novità.

Pres. E se il macchinista si mette in moto senza ordine di nessuno, che cosa deve fare il capotreno?

Teste. Ostacolare che il treno proseguiva, e farlo con tutti i segnali.

Pres. Vien sempre detta la parola capotreno partito?

Teste. Talvolta il capo-stazione dice: andiamo, oppure: quando sarete pronti al bagagliaio potete partire; ma però senza un avviso diretto del capo-stazione non si deve partire.

Bortosi. Il foglio di corsa è indispensabile?

Teste. Certamente.

Dell'Acqua. E' obbligo di riscontrare la cedola con ciò che sta scritto sulla lavagna?

Teste. E' obbligo, ma una volta che si è osservato attentamente il foglio di corsa si è fatto abbastanza.

Pres. Ma è obbligo o non è obbligo?

Teste. Obbligo stretto non v'è, perchè il foglio di corsa per noi capi treno è parola d'ordine.

Si toglie la seduta.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

INDUSTRIALI! NEGOZIANTI! ESERCENTI!

Volete far conoscere i vostri prodotti, volete aumentare la vostra clientela, volete che il vostro esercizio sia una risorsa continua?

Approfittate delle inserzioni del

"Piccolo Crociato"

che una volta la settimana a migliaia e migliaia di copie va per tutta la provincia.

Convincetevi che tutti i provinciali lo leggono con avidità. Se conoscono il vostro indirizzo vi piombano senz'altro.

Le inserzioni si fanno a prezzi miti: per la durata di un anno si concedono larghe facilitazioni.

Rivolgersi all'Amministrazione in UDINE — Vicolo di Prammero, numero 4.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massimamente nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

"MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni CAPITALE VERSATO L. 3,150,000.00 RISERVA " 3,314,246.32

TOTALE L. 6,464,246.32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Signora M. CERNAZAI

vedova Dott. LUIGI BRAIDA

rappresentata dal Dott. E. MONICI

VIA MANIN - N. 20.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
J. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Mantelli - Costumi - Blouses
Biancheria Confezionata
Corredi da Sposa e da Casa
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie
Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

«Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stappo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo».

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 4.30 8.38	da Venezia a Udine	D. 4.25 7.43	Casarsa Postogr.	A. 9.25 10.05	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02
A. 9.20 12.07	O. 5.15 10.07	O. 14.31 15.16	O. 10.45 15.17	O. 18.57 19.30	O. 13.10 13.55	O. 20.15 20.58	
D. 11.25 14.10	O. 10.45 15.17	Udine Cividale	D. 14.10 17.—	M. 5.51 6.20	M. 6.35 7.02		
O. 13.15 17.45	O. 18.37 23.25	M. 9.5 9.32	M. 11.40 12.07	M. 16.05 16.37	M. 12.35 13.10		
M. 17.30 22.23	M. 23.25 4.20	M. 21.45 22.12	Udine Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47	M. 18.16 D. 16.46 19.46	M. 17.56 D. 20.50 22.36	M. 19.25 D. 20.34 —
D. 20.23 23.05	Udine Pontebba	O. 4.50 7.38	Pontebba Udine	O. 8.15 11.06	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 19.25 20.34
Udine Trieste	O. 5.35 9.20	D. 9.28 11.—	Trieste Udine	M. 9.— 12.50	D. 16.40 30.—	Udine Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.—
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06	O. 16.55 19.40	Udine Casarsa	O. 8.15 8.58	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 18.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30
D. 17.19 20.45	O. 16.55 19.40	D. 18.29 20.05	Casarsa Spilim.	O. 9.18 10.—	O. 8.15 8.58	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30
O. 17.35 19.10	O. 17.35 19.10	D. 21.25 7.32	Spilim. Casarsa	M. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 19.25 20.34
Udine Trieste	O. 5.35 9.20	D. 21.25 7.32	Udine Trieste	O. 9.18 10.—	M. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30
O. 6.17 9.10	O. 8.15 11.06	M. 16.40 30.—	Trieste Udine	O. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 19.25 20.34
D. 7.58 9.55	M. 9.— 12.50	D. 21.25 7.32	Udine Trieste	O. 17.35 19.10	M. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30
O. 10.35 13.39	O. 16.40 30.—	D. 21.25 7.32	Trieste Udine	O. 17.35 19.10	M. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30
D. 17.19 20.45	O. 17.35 19.10	D. 21.25 7.32	Udine Trieste	O. 17.35 19.10	M. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30
O. 17.35 19.10	O. 17.35 19.10	D. 21.25 7.32	Trieste Udine	O. 17.35 19.10	M. 13.35 15.25	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — orr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — orr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.55 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

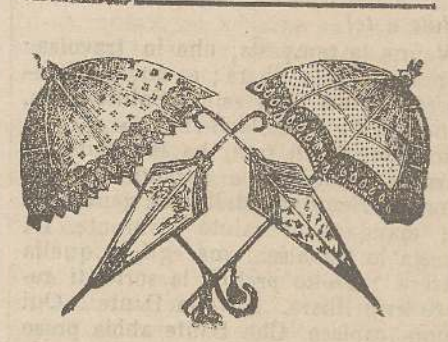
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

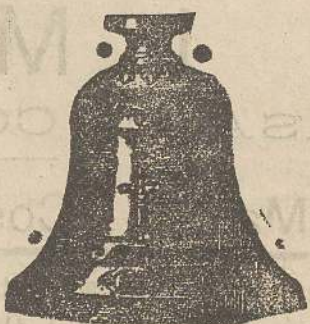
PREZZI MODICISSIMI

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

— * Pagamenti in rate annuali * —

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.